

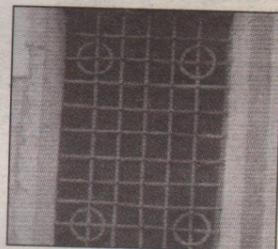


LE PORTE



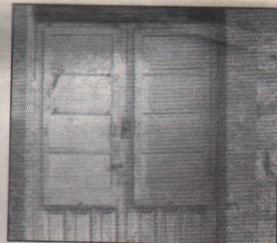
VIA FRANCESCO TEDESCO

«Era un luogo oscuro ed oltremodo silenzioso, attraverso la cui unica finestra vedevo risplendere chiara la facciata della casa interna illuminata dal sole».



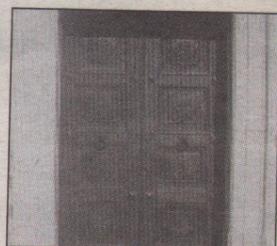
CRIPTA DEL DUOMO

«Finché un giorno viene anche per lui l'ora in cui trova aperta la porta della gabbia e con un ultimo battito del cuore si sottrae all'inadeguatezza della vita».



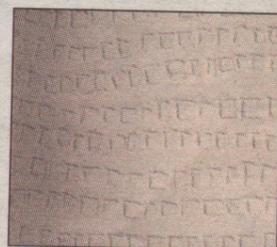
VIA TEDESCO

«Conobbi grazie a dio col tempo anche insegnanti giusti e degni di stima, ma il danno era fatto e i miei rapporti non slo con i maestri della scuola, ma anche con l'autorità in genere ne furono falsati».



DUOMO INGRESSO LATERALE

«Chiudo la porta alle mie spalle, sono dentro, nella casa che non è solocasa, tra mura che non sono solo mura».



Centoportemorte sulla Via

A conclusione della mostra sarà presentato sabato pomeriggio il catalogo di Felice Nittolo

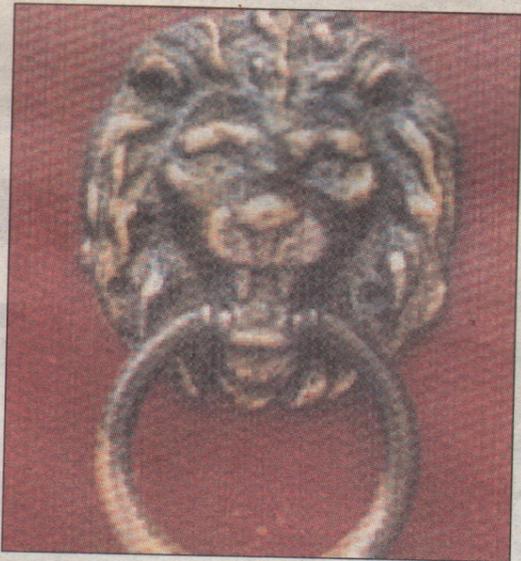
di Stefania Borriello

« Essi conoscono il mondo/Senza uscire dalla porta./ Essi vedono il cielo e le sue vie/ senza guardare dalla finestra.....».

Sono le parole tratte dal Tao Te Ching, scritto nella notte dei tempi da Lao Tse, ad aprire la prima porta "morta" del catalogo di Felice Nittolo, che sarà presentato domani pomeriggio alle 17.

Come tasselli di un mosaico, infatti le cento porte chiuse di Felice Nittolo dal labirinto della mostra fotografica allestita fino a domenica prossima nella chiesa del Carmine, confluiscono nelle eleganti pagine del catalogo.

Le ottocento copie di "Centoportemorte", stampate da Edit Faenza in un maneggevole formato mini, richiamano quei luoghi della città ancora in cerca di identità. Simbolo della percezione di nuove dimensioni, la porta è, come scrive nella presentazione del catalogo, l'assessore alla cultura Mariella Barra, «l'oggetto "bifronte" per eccellenza, ossessivamente ripetuto (che) martella sull'ambiguità del "doppio"». Ambivalente come i



tasselli del mosaico- arte che Felice Nittolo ha coltivato con particolare attenzione (tanto da diventare uno dei principali interpreti nel mondo)- la porta può celare o svelare, legandosi comunque indissolubilmente alla dimensione dell'immaginario.

Ma se nella mostra fotografica erano le screpolature del legno, o le inferriate delle sbarre a impressionare con la forza delle loro immagini ed a perdersi nei meandri del labirinto, nel catalogo l'artista cerca di andare oltre, individuando il filo di un percorso da seguire. Supportate anche dalle citazioni tratte da "L'essenza del Tao" di Thomas Clearly e dagli "Scritti autobiografici" di Hermann Hesse, le porte di Nittolo sembrano ritrovare una propria voce.

Ma si tratta sempre di una voce intima, sussurrata piuttosto che gri-

La realtà non era mai sufficiente occorre la magia

NITTOLO Sarà presentato presso la chiesa del Carmine domani alle 17 il catalogo della mostra di Felice Nittolo.

primo impatto (la figura rimane comunque avulsa dal contesto generale), diventano, nell'essenzialità del bianco e nero del catalogo, i mille frammenti di una realtà che riflette un'immagine corrosa dal Tempo.

«Le porte morte - scrive Generoso Picone- intendono narrare la loro Storia e le storie che comunque riescono a contenere, di uomini e donne che li hanno vissuti e costruito la trama dei rapporti, degli scambi e dei conflitti che producono una città. E chiedono di avere parola pure nel dibattito del presente, come i personaggi di Edgar Lee Master che non solo rivangavano il loro passato ma prefiguravano il futuro del



sui luoghi sentimentali della sua adolescenza. Anche in questo caso le immagini dei ricordi sembrano faticosamente ricomporsi sul filo di una memoria, che individua un percorso fortemente emotivo.

Irpino di nascita, Felice Nittolo nell'arco della sua trentennale ricerca artistica, che lo ha imposto all'attenzione nazionale ed internazionale, da quasi trent'anni ha stabilito la sua residenza altrove.

Ma dal passato dei ricordi Nittolo proietta nel futuro l'"altra" parte del catalogo, una sorta di agenda suddivisa in giorni della settimana, in cui ciascuno può riordinare i propri pensieri: « Questo piccolo libro

ALCUNI CENNI SULL'ARTISTA IRPINO

Tra le numerose mostre personali e rassegne di Nittolo segnaliamo le esposizioni alle fiere internazionali d'arte di Arco Madrid, Artefiera a Bologna, Expoarte Bari, Artexpo New York, Art 14 Basilea, Fiac Parigi. Del 1992 è l'esposizione a Genova nell'ambito del 500° anniversario della scoperta dell'America.

Del 1997 "Nuove contaminazioni" musei comunali di Udine ed "Oggetti del desiderio" mosaico e design alla Planacoteca comunale di Ravenna.

Nel 1995 con Vinicio Capossela realizza